



*Comune di Mignanego*

Città Metropolitana di Genova

# *Piano Comunale*

di

# *Protezione Civile*

**Appendice D. Piano di Evacuazione e Sfollamento**

**Selettivo / Generalizzato**



**PIANO DI EVACUAZIONE E SFOLLAMENTO  
SELETTIVO / GENERALIZZATO**

**NOTA BENE**

**IN QUESTA PROCEDURA, NON E' INDICATA LA MODALITA' DI ALLARME ALLA POPOLAZIONE.**

**TALE MODALITA' DEVE ESSERE DEFINITA IN DOCUMENTO AUTONOMO IN QUANTO POTREBBE NON ESSERE OMOGENEA PER TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE.**



1. PREMESSA
2. DEFINIZIONI
3. FORMALIZZAZIONE
4. ANALISI DEL TERRITORIO INTERESSATO DALL'ORDINANZA;  
DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI PERSONE DA SPOSTARE  
E DELLE LORO CARATTERISTICHE
5. EFFETTUAZIONE DELL'OPERAZIONE

**1. PREMESSA**

Il presente piano prescinde dall'analisi delle situazioni che conducono alla decisione di attuare uno sfollamento o una evacuazione, sia selettiva che generalizzata, della popolazione. Tale analisi, che prende in considerazione gli eventi in atto o temuti, la loro possibile evoluzione e le conseguenze, effettive o ipotizzabili, sulla popolazione, viene effettuata in altre parti del Piano di Protezione Civile del Comune di Mignanego.

Scopo di questo documento è di fornire le istruzioni necessarie ad ottenere un esodo ordinato ed efficace della popolazione



**2. DEFINIZIONI**

Nell'ambito di questo documento il significato dei termini utilizzati è il seguente:

evacuazione	<p>Attività di spostamento di persone, effettuata durante un'emergenza, nel suo incombere o in previsione di evoluzioni negative, al fine di allontanare le persone dalle zone giudicate più a rischio.</p> <p>L'attività di evacuazione può essere anche preventiva.</p> <p>Normalmente l'evacuazione viene ordinata con anticipo, per cui può essere effettuata con relativa calma, venendo meglio incontro alle esigenze delle persone coinvolte.</p> <p>In casi particolari l'evacuazione può essere effettuata anche autonomamente da parte degli interessati o dei responsabili (evacuazione di una scuola, di un albergo, di una fabbrica, ecc) sulla base dei piani predisposti ex DM 10/03/98</p>
sfollamento	<p>E' attività del tutto analoga a quella dell'evacuazione, ma effettuata in situazione di pericolo imminente, con stringenti vincoli temporali che impongono di privilegiare il fattore tempo a discapito, se necessario, di altri fattori.</p>
selettivo	<p>Indica che l'attività, sia di sfollamento che di evacuazione, è indirizzata esclusivamente ad un particolare sottoinsieme della popolazione come, per esempio, gli anziani, le persone portatrici di handicap, gli ammalati, le persone che necessitano di particolari dispositivi sanitari (assistenza alla respirazione, ecc) o di cure periodiche continue (dializzati, ecc).</p>
generalizzato	<p>Il provvedimento è esteso, indistintamente, a tutti gli occupanti di una zona definita</p>

### 3. FORMALIZZAZIONE

In ogni situazione di emergenza, in atto o temuta, la preoccupazione primaria è quella di garantire l'incolumità delle persone.

Tale attività è estesa, ovviamente, non solo ai residenti abituali, ma anche a tutte le altre persone che, a qualsiasi titolo possono essere presenti sul territorio comunale, in modo stabile (villeggianti, occupanti di alberghi o altre attività ricettive) o anche solo temporaneamente ed occasionalmente (feste, eventi, ricorrenze religiose, manifestazioni sportive, ecc.)

In caso di emergenza, quindi, le strutture comunali deputate effettuano l'analisi degli eventi in atto o temuti, individuando le vulnerabilità della popolazione all'emergenza ed alle sue possibili evoluzioni, e propongono le misure di mitigazione, fra le quali la necessità di allontanamento dai luoghi interessati dall'evento.

In tale analisi vengono tenuti in debito conto gli aspetti negativi legati ad una evacuazione, che si possono riassumere, in maniera sommaria, in:

- disagio per la popolazione;
- problematiche legate alla gestione di attività agricole o di allevamento, a seguito dell'allontanamento dal sito, con possibile compromissione dell'attività;
- problematiche sanitarie legate alla precarietà delle sistemazioni di emergenza ed alla promiscuità inevitabile in alloggiamenti collettivi di fortuna;
- problematiche di gestione di patologie in atto e del loro aggravamento a seguito dei disagi e delle preoccupazioni;
- oneri economici a carico dei singoli e della collettività;
- impatto psicologico, soprattutto per anziani e bambini.

A seguito di tale analisi, valutati i benefici a fronte dei rischi, il Sindaco emette una Ordinanza di Sgombero / Evacuazione della popolazione, specificando i destinatari ed i limiti geografici.

#### 4. ANALISI DEL TERRITORIO INTERESSATO DALL'ORDINANZA, DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI PERSONE DA SPOSTARE E DELLE LORO CARATTERISTICHE

All'emanazione dell'ordinanza, l'attività elettiva è la determinazione dell'estensione dell'intervento, inteso come definizione del numero delle persone interessate, della loro suddivisione per tipologie:

- adulti
- bambini,
- anziani, deambulanti / non deambulanti,
- portatori di handicap,
- bisognosi di speciali attenzioni,
- in grado di spostarsi autonomamente,
- in grado di aiutare gli altri,
- persone che hanno un ruolo specifico nel settore di Protezione Civile,
- persone che attengono a servizi essenziali,
- persone che dispongono di capacità personali o di mezzi utilizzabili per l'operazione di evacuazione, ecc),
- suddivisione per aree omogenee (frazioni, località, ecc).

Per quanto attiene la fase di trasporto, si dovrà stabilire:

- e il numero delle persone da evacuare
- il numero delle persone che necessiteranno di alloggio a cura della collettività;
- il numero di persone da evacuare che necessitano di essere trasportati a cura della collettività, non essendo in grado di provvedere autonomamente.

Per quanto attiene la fase successiva, cioè quella dell'ospitalità, si dovrà distinguere tra:

- persone che necessitano di ricovero ospedaliero per malattie croniche o patologie particolari;
- persone che necessitano di ospitalità in ambiente protetto per età o per patologie minori, che non comportano ospedalizzazione;
- persone ospitabili in ricovero generico a cura della collettività,
- persone che saranno ospitate da amici o parenti, oppure che dispongono di alloggio alternativo.

Questa attività può essere utilmente esperita dalla **funzione 9**

Contemporaneamente occorre analizzare lo stato del territorio (inteso almeno come struttura viaria) al momento e prevederne l'evoluzione per tutto il tempo che si ritiene durerà l'operazione.

Questa attività può essere utilmente esperita dalla **funzione 7**

Occorre individuare preliminarmente le destinazioni di queste persone, che saranno suddivise fra "aree di attesa temporanea" e "aree o edifici di ricovero definitivo", scelte fra quelle individuate precedentemente nel Piano Comunale di Protezione Civile (vedi punto 5.2.4 Parte Generale); in tale scelta si seguirà il criterio di destinare le strutture di accoglienza in funzione dello stato di salute e dell'età delle persone.

Sarà cura di evitare, ogni volta che sia possibile, la sistemazione provvisoria in aree di attesa per il successivo inoltro nelle destinazioni definitive. Infatti, l'esperienza ha dimostrato che tali operazioni comportano inevitabili disagi a persone già sollecitate emotivamente, e che spesso si genera confusione e disagi difficilmente recuperabili.

Questa attività può essere utilmente esperita dalle **funzioni 2, 3, 4, 5, 9**

Ogni volta che sia possibile si avrà cura di mantenere uniti i gruppi famigliari e, se possibile, anche gli agglomerati urbani di base.

Qualora la dimensione dell'evento comportasse l'evacuazione di un numero di abitanti tale da non poter essere effettuata autonomamente (sia per il numero di mezzi e addetti necessari, sia per il numero di persone da alloggiare), si dovrà attivare immediatamente la Prefettura, la Provincia e la Regione per i necessari coordinamenti

Questa attività può essere utilmente esperita dalle **funzioni 8 e 9**

Occorre infine valutare quali siano le forze a disposizione per l'effettuazione dell'operazione, valutandone l'idoneità per le varie tipologie di intervento.

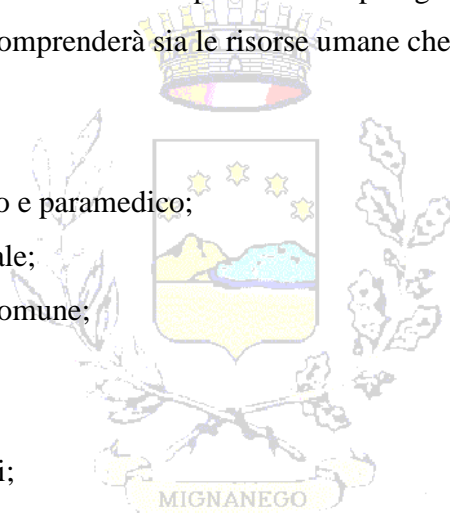
La valutazione comprenderà sia le risorse umane che strumentali, intendendo per:

risorse umane:

- volontariato;
- personale medico e paramedico;
- Polizia Municipale;
- dipendenti del Comune;
- radioamatori;

risorse strumentali:

- pullman, pulmini;
- scuolabus;
- fuoristrada, autovetture;
- mezzi speciali;
- autocarri.



Anche in questo caso, qualora la dimensione dell'evento comportasse l'evacuazione di un numero di abitanti tale da non poter essere effettuata autonomamente (sia per il numero di mezzi e addetti necessari, come per il numero di persone da alloggiare), si dovrà attivare immediatamente la Prefettura, la Provincia e la Regione per i necessari coordinamenti

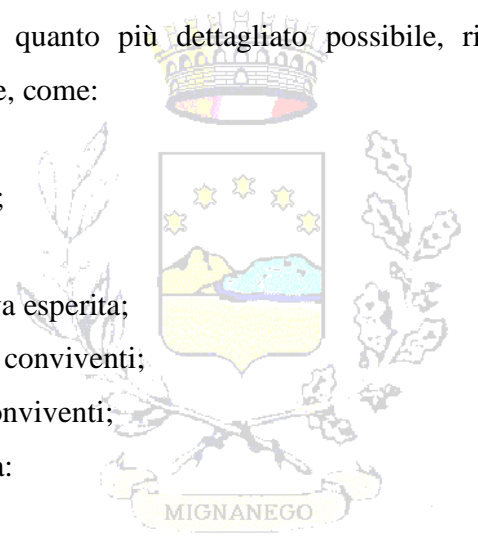
Questa attività può essere utilmente esperita dalle **funzioni 4, 5, 6**



A questo punto si disporrà di informazioni attendibili, idonee a determinare la fattibilità dell'intervento, la possibilità di effettuazione autonoma o la necessità di richiedere ausili dall'esterno, la sua presumibile durata, i possibili eventi negativi ed inconvenienti ed il modo di fronteggiarli.

È opportuno, se il tempo a disposizione lo consente e l'organizzazione è adeguata, predisporre un elenco, più dettagliato possibile, delle persone che dovranno essere spostate (o solamente assistite nello spostamento) da parte di ogni unità impiegata nell'operazione, consegnando un modulo sul quale riportare quanto effettivamente è stato possibile realizzare, cosa rimane da fare, eventuali motivi ostativi, eventuali ulteriori situazioni incontrate che necessitano di sfollamento ( a titolo di esempio vedere l'*allegato 44*)

L'elenco dovrà essere quanto più dettagliato possibile, riportando le notizie utili ad ottimizzare l'operazione, come:

- 
- nome, cognome;
  - indirizzo;
  - attività lavorativa esperita;
  - numero persone conviventi;
  - generalità dei conviventi;
  - per ogni persona:
    - età;
    - condizioni di salute;
    - situazioni specifiche (patologie, necessità di attrezzature sanitarie, ecc);
    - deambulanti / non deambulanti;
    - portatore di handicap;
    - bisognosi di speciali attenzioni (p.es. malattie mentali o degenerative dell'anziano);
    - in grado di spostarsi autonomamente;
    - in grado di aiutare gli altri;
  - problemi noti (animali da reddito, culture in atto, attività artigianali, ecc);
  - persone che hanno un ruolo specifico nel settore di Protezione Civile;

- persone che attengono a servizi essenziali, persone che dispongono di capacità personali o di mezzi utilizzabili per l'operazione di evacuazione.

Questa attività può essere utilmente esperita dalla **funzione 5**

## 5. EFFETTUAZIONE DELL'OPERAZIONE

L'opera di evacuazione può essere effettuata, in funzione della tipologia delle persone da spostare, essenzialmente in tre modalità:

### **1. con mezzi propri, non accompagnati**

è la modalità che può essere seguita per lo spostamento di nuclei familiari o piccoli gruppi, solamente se:

- tutte le persone del gruppo sono autosufficienti;
- non esistono patologie particolari;
- le persone non sono choccate o sotto stress;
- non vi sono lattanti o persone molto anziane;
- non sono prevedibili difficoltà durante il percorso;
- il tragitto fra il luogo dove si trovano e quello da raggiungere è breve e ben conosciuto dalle persone;
- i mezzi che si intendono utilizzare sono idonei alla situazione e in buono stato;
- assicurata lungo tutto il percorso;

in questo caso il compito dell'incaricato dell'evacuazione si limita a:

- notificare l'obbligo di lasciare l'abitazione;
- concordare la destinazione (alloggio alternativo o sede di accoglienza pubblica);
- indicare il percorso da seguire;
- raccomandare di avvisare l'incaricato del Comune della partenza e dell'arrivo a destinazione, ovvero di qualsiasi inconveniente;
- registrare tutte le informazioni per la gestione dell'evacuazione;

**2. con mezzi propri, ma accompagnati o in convoglio**

Come il caso precedente, ma qualora considerazioni precauzionali, legati a condizioni meteo, condizioni del percorso, situazione delle persone o altre considerazioni sconsiglino il viaggio autonomo.

In questo caso l'incaricato dell'evacuazione dovrà:

- notificare l'obbligo di lasciare l'abitazione;
- concordare la destinazione (alloggio alternativo o sede di accoglienza pubblica), che dovrà, ovviamente, essere uguale per tutti i componenti del gruppo;
- indicare il percorso da seguire;
- assegnare un accompagnatore o definire un responsabile del gruppo;
- raccomandare all'accompagnatore o responsabile del gruppo di avvisare l'incaricato del Comune della partenza e dell'arrivo a destinazione, ovvero di qualsiasi inconveniente;
- registrare tutte le informazioni per la gestione dell'evacuazione;

**3. con mezzi pubblici collettivi**

In questo caso l'incaricato dovrà:

- preallarmare gli abitanti dell'operazione in corso
- notificare (nei casi di necessità) l'obbligo di lasciare l'abitazione;
- comunicare la destinazione (che in questo caso non può che essere una sede di accoglienza pubblica o un luogo prestabilito di un altro quartiere/frazione), che dovrà, ovviamente, essere uguale per tutti i componenti del mezzo utilizzato;
- indicare il percorso da seguire;
- definire un responsabile del gruppo, che elettricamente può essere lo stesso autista del mezzo;
- raccomandare al responsabile del gruppo di avvisare l'incaricato del Comune della partenza e dell'arrivo a destinazione, ovvero di qualsiasi inconveniente;
- registrare tutte le informazioni per la gestione dell'evacuazione.

**4. con mezzi pubblici individuali (ambulanze, fuori strada, ecc)**

Questa modalità, chiaramente impegnativa, verrà utilizzata nelle situazioni di effettiva necessità (luoghi irraggiungibili altrimenti, patologie specifiche, ecc).

In questo caso l'autista o il capo convoglio assumono la responsabilità dell'operazione e provvedono a relazionare chi di dovere, provvedendo anche a registrare tutte le informazioni per la gestione dell'evacuazione.

Per l'effettuazione dell'operazione occorre:

- A. emanare una ordinanza di sgombero;
- B. emanare, se occorre, una ordinanza di interdizione o limitazione del traffico;
- C. individuare i mezzi che effettueranno materialmente gli spostamenti (autobus, minibus, scuolabus, ambulanze, fuori strada, ecc) e distribuirle nelle zone individuate secondo le esigenze;
- D. in tale individuazione tenere in conto le esigenze specifiche (handicappati, anziani, luoghi impervi, ecc);
- E. per queste esigenze prevedere in anticipo la necessità di un congruo numero di ambulanze;
- F. individuare un responsabile per ogni zona/settore, che gestisca dinamicamente gli sfollamenti;
- G. attivare, se occorre, una limitazione del traffico privato per evitare ingorghi o ritardi
- H. predisporre i lasciapassare per gli aventi diritto, al fine di evitare contestazioni, intralci e disagi;
- I. fornire, ad ogni responsabile di zona, un congruo numero di copie delle ordinanze di sgombero da consegnare ad ogni capo equipaggio di ogni veicolo per la successiva esibizione agli interessati, nonché delle istruzioni da seguire da parte di persone che si spostano autonomamente;
- J. fornire ad ogni responsabile di zona un elenco delle persone da accompagnare, con caratteristiche, peculiarità ed esigenze, nonché l'indicazione di dove accompagnarle (lasciando l'opportunità di una diversa destinazione più gradita, presso parenti o amici);

K. fornire ad ogni responsabile di zona i modelli “scheda evacuazione popolazione” (all. 55) ed “elenco nuclei familiari” (all. 56), da consegnare ad ogni addetto, per relazionare su ogni singola operazione circa:

- numero ed identità di persone previste,
- numero ed identità di persone evacuate,
- loro situazione sanitaria o situazioni particolari,
- modalità di trasporto concordate (autonomo, in gruppo, con mezzi pubblici, ecc),
- necessità immediate da risolvere (medicinali, ausili sanitari, ricoveri, cibi particolari, ecc),
- località dove sono stati alloggiati).

*Su tali moduli deve essere indicato, ed evidenziato, ogni sospetto di patologie trasmissibili in qualsiasi modo, al fine di evitare contagi molto probabili in situazioni di promiscuità;*

L. aiutare le famiglie sfollate a risolvere i problemi accessori, come sistemazione di animali domestici o di reddito, messa in sicurezza (per quanto possibile) delle proprietà e dell’auto, ecc;

M. fornire ad ogni responsabile di zona, per la consegna ai capi equipaggio, una breve procedura da seguire per l’ evacuazione (vedi *allegato 52*);

N. nei confronti dei cittadini che si reputa possano procedere all’evacuazione in modo autonomo, con proprio automezzo, il responsabile di zona ordinerà all’incaricato del Comune di provvedere a comunicare a ogni nucleo familiare l’ordinanza di sgombero.

### 5. accoglimento degli sfollati

In ogni struttura di accoglienza occorre:

A nominare un responsabile che:

- accolga le persone;
- tenga un registro (compreso gli estremi dei documenti);
- valuti necessità urgenti e le comunichi;
- cerchi di individuare situazioni critiche e le comunichi;
- valuti, per quanto possibile, le esigenze di cibi, bevande, medicinali, ecc;
- tenga i contatti con le famiglie / parenti / amici al fine di agevolare il reinserimento nel tessuto sociale.

B prevedere la sicura disponibilità di:

- adeguato numero di brande, lenzuola, coperte (e lettini per i più piccoli)
- acqua potabile;
- acqua (calda e fredda) per usi igienico / sanitari;
- cibi (caldi) e bevande, anche a scopo “consolatorio”;
- energia elettrica con garanzia di continuità;
- adeguato riscaldamento (o condizionamento, almeno per persone critiche, in estate);
- sicura disponibilità di rifornimento di carburante per il gruppo elettrogeno e di combustibile per il riscaldamento;
- non appena possibile, linee telefoniche a disposizione degli ospiti;
- in caso di strutture grandi, o di ospiti con esigenze particolari, contatti sicuri con strutture sanitarie adeguate;
- collegamenti con farmacie e strutture sanitarie per garantire l’approvvigionamento di farmaci necessari agli ospiti;
- attrezzatura di pronto soccorso adeguata alla dimensione della struttura;
- materiale specifico per l’igiene personale (fazzolettini in carta, pannolini per bambino, assorbenti igienici, ecc.);
- tavolame, pacchetti di chiodi, martelli.

**C fornire, non appena possibile:**

- informazioni continue sull'evoluzione dell'emergenza, su parenti ed amici, previsioni di rientro a casa e di ritorno alla normalità;
- assistenza psicologica e religiosa oltre che medica;
- un minimo di confort (televisione, spazio giochi per bambini, ecc);
- mezzi di trasporto per adempiere alle esigenze personali (acquisti, visite ad uffici, ecc).

